



Regione Molise

L'assessore

*Assessorato ai LL.PP. ed Infrastrutture. – Urbanistica e
Politiche del Territorio – Politiche Abitative – Viabilità e Trasporti –
Impiantistica Sportiva*

*Assessorato Politiche Agricole e Agroalimentari – Programmazione Forestale
Sviluppo Rurale – Pesca produttiva – Tutela dell'Ambiente*

Regione Molise
Prot. 00107271 del 19-11-2014
Sezione: PARTENZA

2140010727101

Al Responsabile AREA II
dott. Massimo PILLARELLA
S E D E

Al Responsabile dell'Ufficio
Programmazione e Coordinamento
Attuativo fondi PAR – FSC
dott.ssa Michelina LITTERIO
S E D E

OGGETTO: Proposta riprogrammazione Fondi PAR - FSC

Si trasmette, condivisa dagli scriventi Assessori, la relazione del responsabile del Servizio Difesa Suolo, Opere Idrauliche e Marittime, corredata delle schede relative alla riprogrammazione indicata in oggetto.

L'Assessore
Pierpaolo MAGNI

L'Assessore
Vittorino FACCIOLLA



**REGIONE MOLISE
DIREZIONE AREA IV
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, OPERE IDRAULICHE E MARITTIME**

Oggetto: Proposta riprogrammazione Fondi PAR-FSC.

RELAZIONE

Nel Programma Attrattivo Regionale – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione anno 2011, tra le linee di intervento, la “III.B – Difesa del Suolo” prevede interventi sul Fiume Volturno e Torrente Rava – Venafro per un importo di € 4.000.000,00 e il Progetto “Territorio Sicuro” interventi di messa in sicurezza del territorio mediante forestazione (D.G.R. 449/2009) per un importo di € 1.000.000,00.

Le aree di intervento afferenti in suddetto Programma, benché necessitanti di azione, allo stato non destano incombente preoccupazione a confronto delle condizioni in cui versa il porto regionale di Termoli, l’area a ridosso del Porto Turistico di Campomarino e il torrente Rava- San Bartolomeo.

A tal proposito, per il Porto di Termoli, sono pervenute, allo scrivente Servizio, numerose segnalazioni della Prefettura di Campobasso, della Capitaneria di Porto e degli operatori portuali che hanno evidenziato la pericolosità, per effetto del notevole, per effetto del notevole fenomeno di insabbiamento dei fondali, soprattutto dell’imboccatura e dell’avamposto del Porto di Termoli, per il transito delle imbarcazioni destinate al traffico passeggeri ed alla pesca produttiva e che, per tale situazione, la Capitaneria di Porto di Termoli ha emesso ordinanze che, a tutt’ora, limitano la piena operatività del Porto per effetto dell’insabbiamento dei fondali.

Per l’area a ridosso del Porto Turistico di Campomarino, la situazione è pressoché identica a quella che è stata descritta nel Porto di Termoli, insabbiamento dell’area di entrata del Porto turistico.

Infatti il Comune di Campomarino tutti gli anni effettua il dragaggio dell’imboccatura del porto turistico, al fine di poter far usufruire ai natanti l’utilizzo della struttura.

Per quando riguarda il sistema idraulico Rava - San Bartolomeo, considerato che l’ultimo intervento è stato effettuato circa dieci anni, quindi oggi è soggetto a un rischio idraulico elevato, con conseguente rischio idrogeologico.

Inoltre è previsto un progetto finalizzato alla difesa del territorio agro-silvo-pastorale e alla conservazione dell’ambiente. Nel quale sono previsti interventi di forestazione per la tutela del territorio attraverso la mitigazione del rischio di frana e di alluvione ed interventi volti all’implementazione della pianificazione regionale mediante i Piani di Assestamento/Piani di gestione dei beni silvo-pastorali.

Il progetto è a titolarità regionale e sarà attivato per il tramite del Servizio Valorizzazione e tutela Economia Montana e delle Foreste.

Considerato le motivazioni suindicate si chiede di sostituire le linee di intervento del Programma per l’importo complessivo di € 4.500.000,00 secondo le seguenti schede allegate:

- 1) Lavori di Dragaggio Porto di Termoli- Valore complessivo Progetto € 3.200.000,00 (Nuova realizzazione);
- 2) Interventi di risistemazione del Porto Turistico di Campomarino – Valore complessivo Progetto € 800.000,00 (Nuova realizzazione);
- 3) Interventi di manutenzione straordinaria del sistema idraulico Rava – San Bartolomeo per la mitigazione del rischio idrogeologico nell’area del comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro – Valore complessivo Progetto € 500.000,00 (Nuova Realizzazione);
- 4) Progetto “Territorio Sicuro” – Messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di forestazione e di pianificazione – Valore complessivo Progetto € 500.000,00 (Nuova Realizzazione).



Il Direttore del Servizio
Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime
Arch. Nicola Carovillano



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

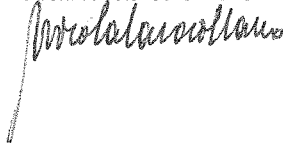
SCHEDA INTERVENTO

Titolo intervento	<i>Interventi di manutenzione straordinaria del sistema idraulico Rava – San Bartolomeo per la mitigazione rischio idrogeologico nell'area del comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro</i>
Ente attuatore	Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro
Tipologia	<i>Nuova realizzazione</i>
Valore complessivo progetto	€ 500.000,00
Fonti di finanziamento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013
Fasi dell'intervento	<p>Fasi di progettazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Progettazione Preliminare;- Progettazione Definitiva;- Progettazione Esecutiva. <p>Fase di aggiudicazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Appalto Lavori;- Stipula contratto; <p>Fasi di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Esecuzione Lavori;- Collaudo;- Funzionalità- Chiusura intervento.
Principali adempimenti amministrativi	<ul style="list-style-type: none">• Richiesta CUP• Nomina del RUP da parte dell'Ente attuatore• Approvazione Progetto Esecutivo da parte dell'Ente Attuatore• Richiesta CIG• Procedura di gara con conseguente stipula Contratto• Richiesta erogazione a Stati di avanzamento lavori da parte della Ditta Esecutrice• Istruttoria ed erogazione rate da parte dell'Amministrazione Regionale
Descrizione, obiettivi, risultati attesi del progetto	<p>PREMESSE</p> <p>Nel Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno è evidenziata la necessità di intervenire sul sistema fluviale della piana di Venafro al fine di mitigare il rischio idraulico nel centro abitato e recuperare all'uso le aree più pregiate dal punto di vista agricolo.</p> <p>In considerazione degli eventi alluvionali che hanno interessato la piana di Venafro, appare urgente e prioritaria la realizzazione di interventi sistemazione idraulica che consentano il raggiungimento di tali obiettivi.</p> <p>Da un esame dello schema idraulico individuato e descritto nel PSDA, è risultato, tra l'altro, opportuno realizzare i seguenti interventi, relativi ai corsi d'acqua Torrente Rava e Rio San Bartolomeo:</p> <ul style="list-style-type: none">- briglie selettive nei tratti montani del bacino del Torrente Rava, con la duplice funzione di trattenere a monte il materiale solido proveniente dai versanti ed effettuare una laminazione sul picco di portata delle aste secondarie in caso di piena;- sovrizzo (circa 50 cm) degli argini del Rio San Bartolomeo, con la duplice funzione idraulica e urbanistico-ambientale per recuperare sezione utile al deflusso della massima piena nel Rio San Bartolomeo e con possibilità di ricavare una pista ciclabile sui medesimi argini ovvero percorsi pedonali attrezzati. <p>Accanto a tali azioni, occorre considerare ancora gli interventi di manutenzione dei canali di bonifica, seppure questi non possano essere considerati come interventi di mitigazione del rischio idraulico, in quanto una rete di scolo non funzionante contribuisce comunque negativamente al libero deflusso della piena.</p> <p>IL SISTEMA RAVA – SAN BARTOLOMEO</p> <p>Il sistema Rava – San Bartolomeo è costituito dal tratto vallivo del Torrente Rava e dal Rio San Bartolomeo, con inizio dall'attraversamento della S.S. 85 Venafrana (lungo il Rava) con termine alla confluenza del San Bartolomeo nel fiume Volturno. È utile precisare che tale sistema idrografico è stato oggetto di una imponente opera di bonifica iniziata a partire dagli anni '30'. In particolare, venne realizzata l'inalveazione del Torrente Rava che in passato, divagando in maniera irregolare nella piana attraversata, dava luogo a problemi di inondazioni frequenti. La finalità dell'intervento fu, dunque, quella di creare un alveo capace di contenere le massime piene, favorendo nel contempo il rapido e sicuro</p>

	<p>deflusso nel recapito finale del Volturno, per il tramite del Rio San Bartolomeo. L'intervento permise di adibire a redditizie colture agricole le aree un tempo di pertinenza del fiume, dopo averle sottratte alle naturali divagazioni ed esondazioni delle correnti di piena. Detta sistemazione ha interessato anche il tratto del Rio San Bartolomeo che si estende a partire dalle aree periurbane di Venafrò fino alla confluenza con il Volturno. Furono inoltre previste opere di sistemazione idraulica, sia montana che di pianura, quali briglie, traverse in muratura, graticciate, cordonate, ponti, attraversamenti, strade riparie, arginature e difese di sponda.</p> <p>INTERVENTI DI SISTEMAZIONE</p> <p>Gli interventi di sistemazione ritenuti necessari afferiscono ai seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprofilatura, degli argini e delle sezioni trasversali nel tratto pedemontano e vallivo del Torrente Rava e lungo il Rio San Bartolomeo, al fine di eliminare discontinuità, contropendenze, corde molli e andamenti irregolari in genere; - ripristino, dell'efficienza delle opere di attraversamento; - manutenzione ordinaria e straordinaria del Torrente Rava, del Rio San Bartolomeo, del reticolo secondario e dei fossi della rete dei colatori di bonifica, essenzialmente anche attraverso la rimozione degli interrimenti e il taglio della vegetazione infestante; - ripristino della funzionalità delle briglie nei torrenti tributari, anche indirettamente, del sistema Rava – San Bartolomeo e nel tratto montano e pedemontano del Torrente Rava, manutenzione straordinaria di quelle dissestate e realizzazione, ove necessario, di nuove opere trasversali e altre di difesa idraulica. <p>Con specifico riferimento all'adeguamento delle arginature del Rio San Bartolomeo, l'intervento consiste nella sistemazione e nell'adeguamento con rialzo degli argini esistenti di tutto il tratto del Rio San Bartolomeo, fino alla confluenza nel fiume Volturno, al fine del contenimento delle piene. In particolare, le attività di sistemazione consistono nel taglio della vegetazione infestante presente sul coronamento degli argini e nella successiva loro regolarizzazione e livellazione, eliminando le "corde molli" presenti, in modo da rendere uniforme la capacità di convogliamento delle portate di piena lungo l'intero tratto fluviale.</p>
Livello di progettazione disponibile	- Progettazione Preliminare – Appalto integrato

Il Direttore del Servizio
Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime

Arch. Nicola Carovillano





Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

SCHEDA INTERVENTO

Titolo intervento	<i>Intervento di risistemazione del "Porto Turistico di Campomarino"</i>
Ente attuatore	Comune di Campomarino
Tipologia	<i>Nuova realizzazione</i>
Valore complessivo progetto	€ 800.000,00
Fonti di finanziamento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013
Fasi dell'intervento	<p>Fasi di progettazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Progettazione Definitiva;- Progettazione Esecutiva. <p>Fase di aggiudicazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Appalto Lavori;- Stipula contratto; <p>Fasi di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Esecuzione Lavori;- Collaudo;- Funzionalità- Chiusura intervento.
Principali adempimenti amministrativi	<ul style="list-style-type: none">• Richiesta CUP• Nomina del RUP da parte dell'Ente attuatore• Approvazione Progetto Preliminare, Definitivo ed Esecutivo da parte dell'Ente Attuatore• Richiesta CIG• Procedura di gara con conseguente stipula Contratto• Richiesta erogazione a Stati di avanzamento lavori da parte della Ditta Esecutrice• Istruttoria ed erogazione rate da parte dell'Amministrazione Regionale
Descrizione, obiettivi, risultati attesi del progetto	<p>L'obiettivo è quello di realizzare l'allungamento del molo di sopraflutto ed opere accessorie al fine di eliminare la problematica relativa all'insabbiamento dell'imboccatura che costringe annualmente l'amministrazione Comunale di Campomarino a realizzare dei dragaggi con costi ingenti.</p> <p>La realizzazione delle opere raggiungerà l'obiettivo della risoluzione della problematica ed aumenterà la sicurezza della navigazione dei natanti in entrata ed uscita dal Porto Turistico.</p>
Livello di progettazione disponibile	- Progettazione Preliminare – Appalto integrato



Direttore del Servizio
Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime

Arch. Nicola Carovillano



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

SCHEDA INTERVENTO

Titolo intervento	<i>Lavori di dragaggio Porto di Termoli</i>
Ente attuatore	Regione Molise – Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime
Tipologia	<i>Nuova realizzazione</i>
Valore complessivo progetto	€ 3.200.000,00
Fonti di finanziamento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013
Fasi dell'intervento	<p>Fasi di progettazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Progettazione Definitiva;- Progettazione Esecutiva. <p>Fase di aggiudicazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Appalto Lavori;- Stipula contratto; <p>Fasi di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Esecuzione Lavori;- Collaudo;- Funzionalità- Chiusura intervento.
Principali adempimenti amministrativi	<ul style="list-style-type: none">• Richiesta CUP• Nomina del RUP da parte dell'Ente attuatore• Approvazione Progetto Esecutivo da parte dell'Ente Attuatore• Richiesta CIG• Procedura di gara con conseguente stipula Contratto• Richiesta erogazione a Stati di avanzamento lavori da parte della Ditta Esecutrice• Istruttoria ed erogazione rate da parte dell'Amministrazione Regionale
Descrizione, obiettivi, risultati attesi del progetto	<p>1.Finalità dell'opera e dei lavori</p> <p>Il porto di Termoli è soggetto ad una sensibile riduzione delle quote dei fondali, principalmente a causa di fondali bassi agli spazi di accesso e manovra delle imbarcazioni, così come comunicati con diverse missive da parte della Capitaneria di Porto e le associazioni degli armatori che utilizzano il bacino portuale.</p> <p>Pertanto, il dragaggio dei fondali, in attesa delle modifiche strutturali che dovranno essere effettuati anche come già specificato dalla studio idraulico-marittimo fatto già eseguire dalla Regione Molise, è una operazione necessaria da eseguire con frequenza ai fini della pubblica incolumità degli operatori portuali.</p> <p>L'ultimo dragaggio eseguito è stato effettuato nel dicembre del 2002.</p> <p>Si rende necessario ed urgente un nuovo intervento, atto a reimpostare le normali condizioni di accessibilità e di manovra del porto.</p> <p>Il monitoraggio richiesto dal Ministero dell'ambiente ai sensi del D.M. 24/01/96 relativamente all'autorizzazioni delle aree oggetto dell'intervento, effettuato dall'Arpa Molise competente per territorio, finalizzato ad identificare le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche dei materiali del fondo marino e dello strato superficiale del sottofondo nell'area in esame, ha previsto una campagna di prelievo di campioni di fondo mediante carotaggio, preceduta da una bonifica da eventuali ordigni o qualsiasi altro oggetto nei punti del bacino portuale interessati dalle operazioni di campionamento, ed è stata altresì eseguita la caratterizzazione con carotaggio dell'area di scarica.</p> <p>L'ARPA Molise ha espresso giudizio favorevole di compatibilità tra i sedimenti da dragare e l'area individuata per l'immersione degli stessi.</p> <p>Nell'agosto 2008 è Stato effettuato un rilievo batimetrico completo dell'avamposto sulla base del quale è</p>

stato redatto il presente progetto.

I risultati delle indagini effettuate nell'area di escavo hanno evidenziato la impossibilità di utilizzare il materiale dragato per il ripascimento delle coste, che, pertanto sarà scaricato a mare nell'area individuata dall'Arpa Molise nel quale sono state effettuate anche indagini, già usata nel precedente dragaggio.

2. Tipologia del settore di intervento

La zona da dragare si trova all'interno del Porto di Termoli, l'area più fortemente interessata è la zona dell'avamposto compresa tra il molo Nord-Est per una distanza di circa MT 300,00 e lungo il molo martello per una lunghezza di circa di MT 405,00 in modo tale da dragare il porto nella sua parte esterna fino al limite dello sviluppo della diga foranea. Il dragaggio riguarda altresì il tratto di canaletta d'ingresso al porto compreso per una distanza in larghezza di circa MT 405,00 E per una lunghezza di mt. 200,00.

L'intera area interessata dall'intervento non risulta interessata da eventuali fonti di emissioni di rifiuti che possono influire le qualità fisiche, chimiche dei fondali oggetto dei lavori.

L'area totale dell'intervento è di circa mq 202.500,00

La quota di progetto è di mt. 6.00 al di sotto del livello medio mare. Tale quota verrà rispettata in corrispondenza della canaletta di accesso del porto, mentre in corrispondenza della scogliera della diga foranea e il molo di chiusura del costruendo porto turistico terminerà ad una congrua distanza per evitare dissesti delle suindicate scogliere.

Il volume di dragaggio, calcolato a partire dalla quota attuale e dalla quota di progetto (pari a -6.00 m) con il metodo delle sezioni ragguagliate, ammonta a circa 130.000,00 mc.

3. Volume del materiale da scaricare

Il volume da scaricare è pari a mc 130.000,00 pari a circa Tonn. 260.000,00.

Considerati che i risultati delle indagini effettuate nell'area di escavo, hanno evidenziato l'impossibilità di utilizzare il materiale dragato per il ripascimento delle coste, visto anche l'eccessivo dispendio economico per la realizzazione di vasche di colmata in proporzione ai finanziamenti a disposizione e la situazione dei fondali esistenti così come hanno evidenziato anche le batimetrie, si prevede di scaricare in mare nell'area già precedentemente individuata per il dragaggio effettuato nel 2002, posta a circa 8,5 miglia del porto e individuata dalle coordinate geografiche di seguito indicate:

Punti	Coordinate WGS 84	
A	42°06'30"N	15°06'30"E
B	42°06'30"N	15°08'00"E
C	42°07'30"N	15°06'30"E
D	42°07'30"N	15°08'00"E

Tale area risulta la più idonea per localizzazione, in quanto molto distante dagli impianti di acquicoltura esistenti, e sulla quale i soggetti interessati hanno espresso parere favorevole.

4. Modalità di esecuzione dei lavori di dragaggio.

Avendo il Porto di Termoli una configurazione da non poter usufruire dei diversi sistemi di dragaggi, lo stesso sarà eseguito con mezzo navale idoneo (moto pontone) dotato di benna per escavo del materiale con relativo scarico sullo stesso mezzo.

I tempi totali per l'esecuzione dell'intero lavoro possono essere stimati in circa sei mesi (180 gg.)

5. Modalità di scarico.

Il materiale di escavo sarà portato nell'area di scarico come indicata al punto 3., con mezzo navale (moto pontone) e scaricato con la benna.

La capacità di carico del moto pontone è di circa 450 tonn.

Il tempo necessario per il mezzo navale per raggiungere la zona di scarico in condizioni meteo marine ottimali è di 90 minuti.

I tempi di scarico di ogni singolo carico con l'uso della benna è stimato in 90 minuti.

6. Frequenza e tempi operativi dello scarico.

Gli scarichi verranno effettuati con frequenza giornaliera, in condizioni meteo marine eccellenti verranno effettuati n.3 scarichi, per una quantità max di materiale di 1500 tonn.

Visto che nel periodo estivo il traffico marittimo è molto elevato, il periodo ottimale per effettuare detti lavori è dal mese di Settembre al mese di Maggio.

Livello di progettazione disponibile	- Progettazione Definitiva

Il Direttore del Servizio
Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime

Arch. Nicola Carovillano

